

## LA SFIDA ELETTORALE.

Il segretario del Pds, Leoni: «Politica preda dei ricchi»  
ma il candidato Zingaretti crede nel «porta a porta»

## Vuota informazione sulle Europee Manzella denuncia «Spot solo a destra»

Poca informazione, tanti spot. Il Pds romano lancia un grido: «Questa è la politica solo per ricchi, dov'è la democrazia?». Ma anche fermezza: «L'opposizione al governo delle destre si fa in Europa», dice Pasqualina Napolitano. Andrea Manzella: «Le politiche del lavoro si definiscono a Strasburgo. Il vuoto non deve essere riempito dalle destre». Preoccupazione per la sfiduciata parte dell'elettorato che rischia di essere poco presente alle urne.

«Ah, davvero si rivota? Ma non si era già votato?». I piduisti sono preoccupati: andando in giro a Roma per strade e mercati a dare volantini si sono resi conto della voragine di disinformazione che circonda questa tornata di elezioni per il parlamento europeo. Alla federazione romana della Quercia sono persino arrivate delle telefonate con domande del tipo: «Ma il Pds si presenta per Strasburgo?». E anche: «Sapete se i Verdi hanno una loro lista oppure i progressisti si presentano uniti anche questa volta?». Insomma, una tragedia. «È evidente - dice trattenendo a stento la rabbia il segretario provinciale Carlo Leoni - c'è stata un'enorme sproporzione di risorse economiche da buttare in questa campagna elettorale, che si è giocata soprattutto in spot televisivi e manifesti. E Forza Italia ha fatto la parte del leone. Insomma, si è ripetuto, ma enormemente amplificato, quanto si era già visto con le elezioni del 27 e 28 marzo: la politica fatta dai ricchi, da chi ha i mezzi economici e tecnologici. E il Pds non è neppure il più penalizzato, la visibilità delle formazioni più piccole è stata ancora minore. Un segnale d'allarme per la vita democratica di questo paese».

Chi non ha nessuna intenzione di lasciarsi deprimere da questa situazione è Nicola Zingaretti, candidato numero 17 nella lista del Centro-Italia (anche se non è possibile esprimere la preferenza con numeri ndr), di ritorno da un'iniziativa a Casalotti e in direzione piazza S. Apostoli dove ieri si è tenuta la manifestazione conclusiva con Occhetto. «Si - dice Zingaretti - molte volte nei porta a porta mi sono trovato a svolgere più che altro un servizio pubblico, a spiegare come si vota e perché». Zingaretti, che è segretario nazionale della Sinistra giovanile, ha verificato nei giovani una maggiore conoscenza sul significato di parole come Maastricht, Ecu, Schengen, piano Delors, su cui si sta giocando il futuro dell'Europa e dell'Italia. I giovani dell'università, beninteso. «Ma anche tra i più informati - prosegue Zingaretti - la maggioranza dimostra un grande interesse di fronte a questi temi europei». Stanchezza, scoramento a sinistra, dove è ancora da digerire la botta delle politiche, ma anche un generale senso

di impotenza. L'impressione è condivisa anche dal professor Andrea Manzella, che risponde da Firenze dove chiude la campagna elettorale insieme a Luigi Berlinguer. «Spesso - afferma l'ex capo della segreteria di Ciampi - durante gli incontri nel Lazio e altrove mi sono state rivolte lamentele per la scarsa informazione che c'è stata in tv su queste elezioni. Un difetto di comunicazione politica che ha aggravato la percezione di lontananza dalle istituzioni comunitarie, un vuoto che non si può assolutamente regalare alla destra, a chi ha una concezione dell'Europa come grande supermarket. E proprio per abbattere questa paratia stagna è importante valorizzare e coordinare in una rete di connessione le istituzioni intermedie che pure ci sono: i comuni, le comunità, le regioni».

«Cerco di spiegare come l'Europa sia anche una grande possibilità - racconta l'eurodeputata uscente Pasqualina Napolitano, per la campagna elettorale si è mantenuta entro i confini del Lazio - e che finora il governo e le regioni hanno costituito più un freno e un diaframma che una progettualità capace di tradurre in cose concrete i finanziamenti della Cee». Lavoro, sostegno all'agricoltura, politiche sociali. «Ho trovato anche molto interesse su questi temi negli incontri che ho fatto - dice la candidata - soprattutto tra le associazioni non governative, il volontariato, le associazioni antirazziste che si stanno collegando a livello europeo per battaglie comuni. Questo governo peserà nelle scelte di Strasburgo, per questo gli europei sono preoccupati. Ma anche l'opposizione potrà avere un aiuto dai laburisti e dalle altre forze, così come i governi reazionari in Inghilterra hanno avuto il nostro aiuto e alla fine sono stati battuti».

Si racconta per altro un aneddoto. Diffondendo i depliant del Pds, di colore giallo e azzurro, nei mercati romani è successo che gruppi di persone li rifiutassero infastiditi pensando a propaganda di Forza Italia. Segno che lo spottismo berlusconiano è arrivato a punto-limite? «Mah - risponde Napolitano - questa cappa è insopportabile, priva di contenuti, ma c'è e pesa».

□Ra.G.



La manifestazione di chiusura della campagna elettorale per le elezioni europee del Pds a piazza Santi Apostoli

Alberto Pais

## «Forza Italia intorbida le Acque» A Fiuggi cerca di ricreare il sistema-Ciarrapico

A Fiuggi si vota, domani, anche per eleggere il nuovo sindaco e la nuova giunta. Dopo la disfatta di Ciarrapico contro Fiuggi per Fiuggi sono calati in Ciociaria i berlusconiani. Ma si sono spacciati in due liste insieme ai resti del Caf. Tajani, portavoce di Berlusconi e candidato a Strasburgo, corre in aiuto a Forza Italia e promette una legge speciale per gli imprenditori. «Roba da saccheggio dello Stato che non faceva neppure Andreotti».

DALLA NOSTRA INVIATA  
RACHELE GONNELLI

Auto blu che sfrecciano, adunate governative nel palazzo delle Terme. A Fiuggi ci sono abituati. Una volta erano gli Andreotti e i Vitalone, adesso sono i deputati berlusconiani in convention e quindi i Tajani, i Misserville. E lui, Francesco Cossiga, un habitué, che è venuto a fare da ponte e praticamente a chiudere la campagna elettorale di Forza Italia per le amministrative. Già, perché a Fiuggi domani si vota non solo per le europee ma anche per il Comune.

La campagna elettorale si sta giocando, naturalmente, sulla gestione delle acque. Tutto a Fiuggi va a finire lì. A maggior ragione adesso che la battaglia storica contro «re» Ciarrapico è vinta e c'è da decidere a chi e con quali metodi far gestire il nuovo corso delle fonti miliardarie. «Si tratterà di fare un'altra gara con l'Astif (l'azienda

speciale ndr) per aggiudicare la commercializzazione delle bottiglie in modo da assicurarsi i fondi da reinvestire nel turismo delle Terme», dice il sindaco Celani, che va in giro per la cittadina a bordo della sua Renault azzurra piena di cocci e sgraffi: tutti spreghi della campagna elettorale. «Il fatto è che su questa linea dell'azienda speciale per l'imbottigliamento e dell'appalto per la commercializzazione ci sono un po' tutti. «Si - continua Celani - ma io voglio fare il sindaco, decidere gli indirizzi, non entrare nella gestione lottizzando con vecchi metodi consociativi».

Fiuggi è un paese di appena ottomila abitanti, dove votano appena 6.839 persone. Le elezioni si vincono andando casa per casa. Ma molti hanno partecipato alla guerra di piazza della Fiuggi per Fiuggi, con in testa Celani. E non è piaciuto in città quest'idea di Forza

Italia che a spodestare Ciarrapico sia stata solo la magistratura.

E anche vero però che Fiuggi ha sempre avuto un'attenzione, un'importanza ben più rilevante dei suoi pochi abitanti. E non solo ora che si troverà ad amministrare 20 miliardi di fatturato annuo dell'azienda speciale di una delle acque oligominerali più pregiate d'Italia. E quasi come se ricadesse proprio su quelle colline della Ciociaria il baricentro della politica tra Napoli e Roma. Insomma, una specie di laboratorio per sperimentare strategie di larga scala, per misurare le forze degli schieramenti.

È così che si spiega il gioco sporco di marca Fininvest. In particolare dal portavoce di Berlusconi, Antonio Tajani, a caccia di preferenze per sé, come candidato alle europee, e a caccia di voti per il candidato sindaco del club ufficiale, Giuseppe Martufi, che finora non ha fatto breccia nel cuore dei fiuggini. Le difficoltà di Forza Italia in città sono molteplici. All'ombra della convention forzitalista di aprile erano nati due club, dentro i quali gravitano tuttora buonaparte dei vecchi leader locali del Caf. Ma a poche ore dal termine ultimo per la presentazione delle liste comunali: la scissione. Il club Fiuggi2 defeziona, si schiera con il candidato missino Massimo Terrinoni, si forma una seconda lista-collage: Insieme per Fiuggi. Da allora la mag-

giore rivalità si è concentrata a destra: «I ciarrapichiani sono loro», «No, sono gli altri». Come se non bastasse: il club, quello rimasto fedele alla bandiera con la scritta di traverso, sbaglia stile. Nello spot elettorale i candidati si sforzano di ostentare sorrisi splendidi come il presidente del consiglio, ma il tono è di semplice rissa contro le conquiste strappate dalla Fiuggi per Fiuggi a Ciarrapico. Tutto presentato al negativo.

E così sbarca a Fiuggi Tajani. Il video della locale tv Emica, da poco entrata nel network Fininvest, lo inquadra e lui sfodera l'asso nella manica. «Solo con Forza Italia - scandisce - Fiuggi sarà legata a Roma, a palazzo Chigi dove c'è Silvio Berlusconi. Senza una vittoria di Forza Italia Fiuggi rimarrà in mezzo al guado. Il progresso di Fiuggi è legato a Silvio Berlusconi e a Martufi. Sappiate che Forza Italia guarda con grande attenzione Fiuggi». Il microfono passa al deputato Mastrangeli, ex allievo di Vitalone, che grazie alla cattivissima domanda dell'intervistatore - «perché vincere?» - spiegherà meglio di cosa si tratta. Una legge speciale per Fiuggi. Una promessa di soldi freschi, un finanziamento ad hoc, straordinario. E preciso nei collegamenti: «La proposta - dice - formulata da Martufi l'ho consegnata io stesso nelle mani di Gianni Letta - dice Mastrangeli - per intercessione del

## In via dei Cerchi 100mila certificati aspettano ancora

Ancora centomila i romani che non hanno ricevuto il certificato elettorale. Potranno ritirarlo, come di consueto, in via dei Cerchi, 6, presso l'ufficio elettorale che resterà aperto oggi dalle 8.30 alle 18.30 e domani dalle 7 alle 22. Per l'eventuale rilascio delle carte d'identità, sempre domani, gli uffici circoscrizionali rimarranno aperti dalle 7 alle 22.

L'amministrazione ha inoltre istituito un servizio di trasporto dalle abitazioni ai seggi per gli elettori portatori di handicap. Gli interessati potranno telefonare entro questa sera ai numeri 6796340 e 6796317. Sono circa trentamila gli addetti alle operazioni di voto nella capitale. I presidenti di seggio saranno 3.833 e a loro andrà un compenso di 215mila lire. Al presidente di seggio speciali 128mila lire. Per gli scrutatori, circa 15.000, l'onorario è di 171mila lire, ridotte a 86mila per i seggi speciali. Supera invece le 6.000 unità il numero dei dipendenti comunali: 425 telefonisti, 1330 rappresentanti del sindaco presso i seggi, 3.700 vigili urbani.

nostro amico Tajani».

I forzitalisti fiuggini ci credono, o almeno lo danno a vedere. Ugo Moro, giovane imprenditore edile, segretario dissidente della sezione del Psi che si è intruppato con i berlusconiani contro le direttive di via del Corso, va in giro per la cittadina termale dicendo che entro quattro mesi la legge speciale sarà approvata. «Lo possiamo affermare - dice - e saranno contributi assegnati al Comune ma anche ai privati. Noi corriamo per vincere». E a Fiuggi la recessione, la perdita di competitività italiana nel mercato turistico e la crisi del turismo termale hanno provocato una diminuzione di oltre il 30 per cento del giro d'affari.

Certo, l'obiettivo della ripresa economica basata sul turismo è la priorità della lista Fiuggi per Fiuggi. Il sindaco Celani spiega di essersi dimesso proprio perché i contrasti tra lobbistici in maggioranza non gli garantivano la necessaria stabilità per fare investimenti di risanamento e di rilancio. «Ma una legge speciale per Fiuggi è una promessa assurda - sbotta il candidato della Fiuggi per Fiuggi Antonello Bianchi - le leggi speciali si fanno per i terremoti. Questa è la solita concezione dello Stato come oggetto di saccheggio per acquisire consenso locale. Ma neanche la peggiore da riuscire a scrivere cose del genere sul programma elettorale».

ADDEPUBBLICATA

## LA SERA Rinascita

Da Sabato 11 Giugno la Libreria Rinascita prolunga l'apertura fino alla mezzanotte, e invita tutti i romani a ritrovarsi nei suoi locali di via delle Botteghe Oscure, per accendere le serate estive con appuntamenti culturali, presentazioni di libri, proiezioni, per vivere e far vivere l'estate romana.

Rinascita,  
c'è qualcosa di interessante la sera in città!  
Libri, musica, cinema, mostre e incontri.

Roma Via delle Botteghe Oscure, 2  
Tel. 6797460 • 6797637

I LOCALI SONO DOTATI DI ARIA CONDIZIONATA

## PROGRAMMA

- |           |                     |   |
|-----------|---------------------|---|
| Venerdì   | 10 Giugno ore 18.00 | "25 momenti indimenticabili della storia delle donne"<br>Inaugurazione della mostra fotografica di Tano D'Amico.  |
| Sabato    | 11 Giugno ore 21,30 | Ricordando Enrico Berlinguer, Sandro Curzi, Giovanni Minoli, e Chiara Valentini parteciperanno all'incontro insieme a Walter Veltroni autore del libro: "La sfida interrotta". Le idee di Enrico Berlinguer, Edizioni Baldini & Castoldi. |
| Martedì   | 14 Giugno ore 21,30 | "La Prima volta di mia figlia", Simona Marchini, Paolo Panelli e Enrico Vaime discuteranno con Stefania Casini e Paola Pascolini, autrici del libro pubblicato da Sperling & Kupfer.  |
| Mercoledì | 15 Giugno ore 21,30 | "Vita di Gramsci attraverso le lettere", Giuseppe Fiori presenta il suo libro pubblicato da Einaudi Editore.  |
| Giovedì   | 16 Giugno ore 21,30 | "Rivoluzione Addio". Il futuro della nuova sinistra Latino-Americana gli autori Danato di Santo e Giancarlo Summa ne discuteranno con M. Chierici, E. Masina G. Minò e B. Trentin. Coordinerà N. Corossacz.                               |
| Martedì   | 21 Giugno ore 21,30 | "Usciti in fantasia", Luciano De Crescenzo presenta il suo libro pubblicato da Arnoldo Mondadori Editore.   |
| Giovedì   | 30 Giugno ore 21,30 | "Poesie in musica" Stefano Palladini e Nazario Gargano presentati da Alberto Asor Rosa e Gianni Borgna.   |

Prossimamente in programma  
concerti, incontri, rassegne cinematografiche.

Da Sabato  
11 Giugno 1994  
tutti i giorni  
dal Lunedì al Sabato

orario no-stop

9 • 24

Domenica  
10-13.30 • 16-20